

# Il passato riscoperto

CENNI SULLA STORIA  
DELLA CHIESA DI S. CALOCERO



CAPITOLO 3 – IL 1300

## 1299-1338 Abate Bartolomeo da Parma

Locazioni fatte dall'Abate del monastero di S. Pietro e S. Calocero in Civate<sup>1</sup>

## 1300 Lecco è parte della Repubblica di Venezia



## 1300

L'anno 1300 Matteo Visconti ammogliò Galeazzo, suo primogenito, con Beatrice d'Este, sorella di Azzone VIII, signore di Modena e Reggio e marchese di Ferrara. ... Per conciliarsi la corte di Roma, Matteo lasciava che il papa Bonifacio VIII regolasse e disponesse della chiesa milanese a suo libero arbitrio, eleggendo i candidati per qualunque beneficio, e dando ordine ai regolari senza saputa dell'arcivescovo; in somma comandando senza limite quanto voleva nella gerarchia ecclesiastica.<sup>2</sup>

## 7 gennaio 1300

Rinuncia all'investitura di un sedime di casa e di un pezzo di terra situati nel territorio di Annone "ubi dicitur ad sanctam Laurentium" fatta da Valletto Incino nelle mani di Bartolomeo di Parma e immediata investitura della medesima tenuta in Defendente del fu Uberto degli Oldofredi per l'annuo affitto di cinque terzoli di Milano.<sup>3</sup>

All'Abate Bartolomeo da Parma si riferisce una cronaca contenuta nel cod. 2256 della Bibl. Trivulziana in cui si legge: "Nel settecentesei Dino Abate de Santo Pietro regnando Desiderio con suo figliolo Algisio nel Regno d'Italia ordinò che si facesse la Chiesa tale e quale è quella di Santo Pietro di Roma: quali tutte le cose a voi Padre Bartolomeo di S. Pietro di Civate per Gratia di Dio e della Santa Sede Apostolica l'ho ridotta a memoria Umaime (?) da Barzanone."

<sup>1</sup> F. R.

<sup>2</sup> Storia di Milano – Pietro Verri

<sup>3</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.XV Civate

Don Carlo Trivulzio, nella sua introduzione manoscritta, rilegata col codice pergamenaceo Ms. 2294 *Il messale di Civate* della biblioteca Trivulziana, alla nota 2 così scrive: “Gli autori che attribuiscono al re Desiderio la fondazione di questo monastero, sono Galvano Fiamma.... ed altri nostri storici. Forse il Fiamma, il Corio, ed il Calco... hanno desunto il loro racconto da una Relazione delle reliquie, indulgenze, e privilegi della suddetta chiesa sul Monte Pedale, composta da un certo Umajme da Barzanone vivente Bartolomeo Abate di Civate, verosimilmente quello che visse dal 1299 al 1319... Purtroppo questo libro è scomparso...”

### **1300-1400**

Negli atti ufficiali del XIV secolo, come ad esempio negli statuti delle acque e delle strade del contado di Milano (Stella, Farina 1992), erano elencati come appartenenti alla pieve di Oggiono diversi luoghi e cassine: Imbereggo, Ello, Galiesio, Barbagnà Monasté, Brongio de sotto, Brongio de sopra, **Civà**, Ogion, Vergano, Molteno, Anono, Marconaga.

### **1302**

Ritornati alla patria i signori della Torre l'anno 1302, dopo venticinque anni d'esilio, mostrarono ne' primi cinque anni d'essere alieni da ogni vita ambiziosa, e di volere essere cittadini di una patria libera; non ottennero dignità alcuna. La città di Milano si reggeva co' soli magistrati, il podestà e il capitano del popolo.<sup>4</sup>

### **4 Gennaio 1303**

Rinuncia d'investitura d'affitto di due pezzi di terra nel territorio di Barzago di vario perticato fatta da Giacomo Vivanio al monastero di Civate il quale non ne era proprietario e successiva immediata investitura fatta dall'abate Bartolomeo da Parma in Algino del fu Gennaro per l'affitto annuo di 6 staia di frumento, 6 di segale e 4 di miglio e di panico e castagne monde dette peste. Rogito di Lanfranco di Pietro Carugo di Civate, notaio semplice.<sup>5</sup>

### **18 aprile 1304**

Investitura livellaria del monastero di Civate in Teoldi del fu Giacomo di un terreno in Civate di 14 pertiche per l'affitto annuo di 2 moggia di frumento e 2 staia di ciliegie (“tempore mensis Iunii duos cerexarum et circa festum sancti Laurentii modios duos furmenti”) Rogito di Guglielmo Scola, notaio in Civate (abate Bartolomeo da Parma)<sup>6</sup>

### **Il 18 aprile 1304**

Troviamo frate Teoldo fu ser Giacomo da Cremellina abitante in Civate<sup>7</sup>

### **1308**

Vescovo di Milano è Castone della Torre, fino al 1317

### **23 dicembre 1310**

---

<sup>4</sup> Storia di Milano – Pietro Verri

<sup>5</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.XVI Milano

<sup>6</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.XXIII Milano

<sup>7</sup> “Codice diplomatico d'Italia, ossia raccolta di documenti originali per la storia delle città e dei comuni d'Italia fatta dal conte Carlo Morbio (1811-1881)”, Biblioteca Martin Luther Universitat - Halle (Saale) (Germania) - Fondo Morbio, Autografo XXIII, p.10.

Re Enrico di Lucemburgo (Lussemburgo) è eletto imperatore in Germania. L'eletto imperatore si dispose a venire nell'Italia, ove disegnava di ricevere la corona del regno italico prima, indi la imperiale. Egli entra in Milano senza spargimento di sangue. Poi Matteo Visconti verrà nominato vicario imperiale nel 1311. Diciassette anni prima, Matteo istesso era stato creato vicario imperiale dall'augusto Adolfo, non di Milano soltanto, ma di tutta la Lombardia.<sup>8</sup>



### **15 aprile 1314**

Vendita fatta da Pietro del fu Mirone dei Rozi di Oggiono a Pietro del fu Olderico di un fondo livellario caricato dell'annuo censo di lire 9 imperiali verso il monastero di Civate, fondo posto in Oggiono, pronto sborso di lire 24 di terzoli, moneta di Milano.<sup>9</sup>

### **1315**

Pavia diventò dei Visconti l'anno 1315. In breve furono assoggettate Piacenza, Bergamo, Lodi, Como, Cremona, Alessandria, Tortona, Pavia, Vercelli e Novara; e così Matteo Visconti signoreggiava undici città, compresa Milano.<sup>10</sup>

### **7 marzo 1316**

Investitura d'affitto di un terreno nel territorio di Annone fatta ai fratelli Bianchino e Giacomo del fu Ambrogio Redusio per uno staio e un quartaio di frumento. Rogito di Leonardino detto il Bonino, notaio in Civate.<sup>11</sup>

### **1317**

L'arcivescovo era esule; ma non sappiamo che potesse darsene colpa a Matteo; poiché forse non v'era atto di autorità che lo allontanasse dalla diocesi, in cui non si credeva però sicuro l'arcivescovo, sotto la signoria de' rivali della sua famiglia. Non vedendo quindi Cassone della Torre speranza alcuna di ritornare al possesso della sua sede arcivescovile, cercò dal papa il patriarcato di Aquileia, e il papa glielo conferì. Poiché Matteo Visconti seppe essere vacante la sede metropolitana, maneggiò la cosa in modo, che gli ordinari passarono ad eleggere arcivescovo Giovanni Visconti, altro figlio di Matteo. Cassone della Torre era stato parimenti eletto dagli ordinari l'anno 1308, senza che il papa Clemente V vi facesse opposizione.

Questo era il metodo delle elezioni praticato sempre nella nostra chiesa, prima che Urbano IV, di propria autorità, eleggesse l'arcivescovo Ottone Visconti, l'anno 1262. Con tutto ciò il papa non badò punto alla canonica elezione fatta dagli ordinari, e in Avignone consacrò arcivescovo di Milano certo frate francescano, per nome Aicardo. L'elezione che aveva fatta il papa dell'arcivescovo Ottone poteva comparire in qualche modo giustificata, attesa la discordia degli ordinari, che da più anni lasciavano sprovvoluta del pastore la chiesa milanese. Ma questa non curanza d'una elezione regolare e canonica non poteva comparire altrimenti che una ostilità.

<sup>8</sup> Storia di Milano – Pietro Verri

<sup>9</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.LII Milano

<sup>10</sup> Storia di Milano – Pietro Verri

<sup>11</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.LVIII Civate

Matteo Visconti era cauto, moderato; ma non era pusillanime. Non permise mai che frate Aicardo ponesse il piede ne' suoi Stati.<sup>12</sup>

### **1317**

Vescovo di Milano è Aicardo Antimiani fino al 1339 ma è impedito dai Visconti (vedi sopra)

### **28 ottobre 1317**

locazione di terra fatta dall'abate di Civate Bartolomeo da Parma<sup>13</sup>

### **23 aprile 1319**

Vendita di un fondo boschivo di pertiche 40 circa nel territorio di Civate nella località detta della ridonda, già dato a livello al precedente venditore Tommasino del fu Guarisco Castelnuovo che cede tal fondo a Marco Buzenigo (monaco del monastero) e Guglielmo del fu Domenico Prato compratori ognuno di metà per il pronto sborso di 4 denari imperiali, e l'obbligo di pagare il dovuto annuo censo livellario stabilito e da lui antecedentemente pagato al suddetto monastero. Rogito di Nicola Moggio scritto da Pietro da Corneo, notai semplici.<sup>14</sup>

### **1320**

Il papa continuava a citare Matteo Visconti; pubblicava incessantemente i monitorii, e in essi gli rinfacciava i delitti: i quali consistevano in esazioni fatte sul clero, giurisdizione esercitata sopra persone ecclesiastiche, autorità adoperata nelle elezioni de' superiori de' conventi.<sup>15</sup>

### **1322**

... un seguito di tante angustie oppresse l'animo di Matteo, già indebolito anche dalla non più vegeta età di sessantadue anni; e dopo breve malattia, nella canonica di Crescenzago, tre miglia lontano da Milano, finì i suoi giorni il 24 di giugno dello stesso anno 1322. Se la guerra contro di Matteo Visconti fosse stata mossa per motivi personali, colla di lui morte sarebbe terminata, ed avrebbe Milano nuovamente goduta la tranquillità; ma l'oggetto della ostilità era di opprimere una nascente potenza; e perciò Galeazzo I, al quale Matteo aveva rinunciato avanti di morire il governo dello Stato, si trovò esposto alle persecuzioni, più animose ancora di quelle che afflissero gli ultimi anni della vita di suo padre.<sup>16</sup>

### **13 giugno 1323**

Fece il papa predicare nell'Inghilterra, nella Francia e nell'Italia un'indulgenza generalissima in beneficio di chiunque prendesse le armi contro de' Visconti; e così venne a formare una Crociata contro di essi, come si era fatto contro de' Saraceni. L'armata de' crocesignati già aveva occupato alcuni borghi del Milanese. La comandava Raimondo di Cardona, nipote del cardinal legato Bertrando del Poggetto. Le cose de' Visconti andavano alla peggio. Il giorno 13 giugno 1323 l'esercito sacro s'impadronì dei sobborghi di Milano, e singolarmente quelli di porta Nuova, porta Renza e porta Comacina furono in preda alla licenza de' crocesignati, che, violando le donne, passando a fil di spada gli uomini e distruggendo colle fiamme le case, portarono gli eccessi al colmo. Nella città però essi non poterono entrare.

Due cose però concorsero ad impedirla: il valore, l'attività, la condotta militare di Marco Visconti, e

---

<sup>12</sup> Storia di Milano – Pietro Verri

<sup>13</sup> Archivio di Stato di Milano, Religione P. Antica, Civate, Cartella 18

<sup>14</sup> (Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.IV, N.LXXV) Civate

<sup>15</sup> Pietro Verri, op. cit.

<sup>16</sup> ibidem

la riunione degli interessi di Lodovico il Bavaro con quei de' Visconti.

### **1335**

Il periodo di pace non durò a lungo, infatti, nel 1335, Lecco e tutta la sua riviera fu riconquistata da Azzone Visconti. Azzone stese la signoria sopra Bergamo, Vercelli, Vigevano, Treviglio, Pizzighettone, Pavia, Cremona e Borgo San Donnino; e ciò nei primi due anni del suo principato. Indi diventò signore di Como; prese Lecco; fabbricò il bel ponte sull'Adda, che anche oggidì vi si ammira; s'impadronì di Lodi e Crema<sup>17</sup>.

### **15 marzo 1338**

Pietro da Cremellina notaio di Civate<sup>18</sup>

### **1339**

Vescovo di Milano è Giovanni I Visconti, signore di Milano, vescovo fino al 1354, riconosciuto Arcivescovo da papa Clemente VI nel 1342.

### **1343**

Abate Manfredo<sup>19</sup>

### **1349- 1365**

Abate Giovanni Visconti, vicario generale dell'Arcivescovo<sup>20</sup>

Il 3 Giugno 1353 riporta alla basilica di Monza il tesoro di Teodolinda, portato in precedenza ad Avignone per salvarlo dalla violenza della guerra.

In questo tempo essere abate di Civate non corrisponde ad un ufficio impegnativo: ormai siamo entrati nel tempo di questi abati "decretorum doctores" che diventano curialisti.<sup>21</sup>

### **3 giugno 1350**

Investitura d'affitto per un novennio di una casa colonica e vari fondi annessi, ubicati nel comune e territorio di Annone, stipulata dal monastero in Civate in Marcello Bissone per l'annua prestazione di una data quantità di grano.<sup>22</sup>

### **29 ottobre 1350**

Investitura livellaria di un piccolo fondo ubicato nel territorio di Civate stipulata dal monastero di Civate con Amaldolino da Bergamo per l'annuo censo di una data quantità di biade. Rogito di Amatela da Bergamo, notaio Imperiale.<sup>23</sup>

### **3 giugno 1351**

Investitura di affitto di vari fondi e di una casa colonica ubicati nel territorio e comune di Annone, diocesi di Milano, stipulata dal monastero di Civate coi fratelli Gervasino e Domenichino Zappa per l'annua prestazione di una data quantità di biade, vino e di un determinato numero di polli. Gerardo Scoia, Guglielmo Scola notaio Imperiale, Girardo Crippa, semplice notaio.<sup>24</sup>

---

<sup>17</sup> <http://www.classicistranieri.com> Pietro Verri – Storia di Milano © 2005 – Valerio Di Stefano

<sup>18</sup> "Codice diplomatico..." Autografo. CXLV, p. 66

<sup>19</sup> Dozio

<sup>20</sup> Dozio, Frisi Memorie di Monza, Puricelli Monum. Basil. Ambros.) il Giulini crede sia diventato Cardinale (?)

<sup>21</sup> Marcora-Bognetti 1957

<sup>22</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XXVIII Civate

<sup>23</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.V Civate

<sup>24</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.X Civate

### **31 luglio 1351**

Investitura d'affitto di vari pezzi di terra ubicati nel territorio di Annone, stipulata dal monastero di Civate in Bertramino Mozzana per l'annua prestazione di una data quantità di granaglie, vino e di un certo numero di capponi. Gerardo Scoia, Guglielmo Scola notaio Imperiale, Girardo Crippa, semplice notaio.<sup>25</sup>

### **31 luglio 1351**

A Civate fra i testimoni ad un atto vi era Don Martino da Cremellina.<sup>26</sup>

### **2 gennaio 1352**

Investitura d'affitto per un novennio di vari fondi ubicati nel territorio di Annone con annessa casa colonica, stipulata dal monastero di Civate in Beltramo Ferrario per l'annua prestazione di una quantità di granaglie e due capponi. Gerardo Scoia, Guglielmo Scola notaio Imperiale, Girardo Crippa, semplice notaio.<sup>27</sup>

### **13 maggio 1352**

Investitura livellaria di un fondo ubicato in Consonno, stipulata nel monastero di Civate in Gennaro Farina per l'annuo canone di una data quantità di granaglie. Rogito di Brandello Perego, Notaio Imperiale<sup>28</sup>

### **3 giugno 1352**

Investitura d'affitto per un novennio di una casa colonica e vari fondi annessi, ubicati nel comune e territorio di Annone, stipulata dal monastero di Civate in Marcellino Bissone per l'annua prestazione di una data quantità di grano. Giacomino Scola, Guglielmo Scola notaio Imperiale<sup>29</sup>

### **18 ottobre 1353**

Due vendite, la prima di vari fondi privati con diritti d'acqua ubicati nel territorio del monastero di Civate fatta da Zara Negrone del fu Filippo a Pietro Rosso per il prezzo di 18 lire moneta terzola, e la seconda di due pezzi di terra arativa posti nel Comune di Consonno fatta da Zana Coserta e gennaro del fu Martino per il prezzo di lire 16 di moneta terzola di Milano ed un censuo annuo e beni in natura da pagarsi al monastero di S.Pietro in Civate a titolo di livello. Due rogiti su unica pergamena di Ubizolo Perego dal notaio imperiale Amandolo Perego.<sup>30</sup>

### **1353, 2 giugno, Domenica**

Sembravano adunque riuscite a lieto fine le vicende del Tesoro di Monza, ed assicurata la conservazione di esso in modo, che nulla più rimaneva a desiderarsi: quando, passati alcuni pochi anni, l'Arcivescovo Giovanni Visconte entrò in sospetto, che al suddetto Tesoro mancasse la dovuta custodia, o che ci fosse della mala fede nel governarlo. Laonde per chiarirsi de' suoi dubbj spedì a Monza l'anno 1353, il suo **Vicario generale, frate Giovanni Visconte Abate di Civate, e Dottore de' Decreti**, perché ne stendesse un autentico Inventario, il che egli eseguì nel giorno di

---

<sup>25</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XI Civate

<sup>26</sup> "Codice diplomatico..." n. XIII – p. 9 citato in "Abelàse: quaderni di documentazione locale" a cura del Sistema bibliotecario Area Nord-Ovest della Provincia di Bergamo anno I, numero 1, settembre 2006

<sup>27</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XXII Civate

<sup>28</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XXIV Civate

<sup>29</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XXVIII Civate

<sup>30</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XXXIX) Civate

Domenica ai due di giugno dell'anno suddetto, nella Capitolare Sagrestia della Basilica, alla presenza di autorevoli testimonj, fra' quali intervenne il Cronista Bonincontro, dietro ivi figlio di Jacopo. Che gli indicati sospetti stimolassero l'Arcivescovo Giovanni a far stendere legalmente questo nuovo inventario, noi lo abbiamo chiaramente deciso sul nel principio del ricordato Istrumento, in cui in persona di Giovanni Visconte così si esprime il di lui Vicario:

*"Volentis certificari si thesaurus ecclesie Sancti Johannis Baptiste Terre Modoetie Mediolanensis Diocesis fideliter et bene gubernatur, et an si de ipso thesauro aliquid est furtive subtractum vel diminutum etc..."* e molto più continuandosi la lettura del detto Istrumento, in cui convocati i Canonici che formavano il Capitolo, e registrati i rispettivi loro nomi, l'Inviato gli obbliga, per parte dell'Arcivescovo stesso, e del loro Arciprete e Canonici assenti: *"quatenus sub excommunicationis pena et alterus maiores pene quam dictus Pater et Dominus iniungere voluerit, ipsi omnes Canonici suis, ita dictis nominibus, incontinenti deberent coram ipso Domino Vicario presentare et consignare totum thesaurum dicte ecclesie, et de eo inventarium seu repertorium facere per publicum instrumentum etc"*. (...)

Per ultimo è d'opinione il Co. Giulini, che il soprannominato Frate Giovanni Visconte possa essere lo stesso Frate Giovanni Visconte fratello di Lodrisio, che dagli Scismatici fu creato Abate di Sant'Ambrogio di Milano, e secondo alcuni anche Cardinale, alle quali mal acquistate dignità avendo rinunciato, abbia poi ottenuto in ricompensa d'essere vero Abate del Monistero di Civate, e Vicario Generale dell'Arcivescovo di Milano.<sup>31</sup>

#### **1354**

Vescovo di Milano Roberto Visconti, fino al 1361

#### **4 febbraio 1354**

Vendita di un fondo ubicato nel territorio di Civate fatta da Pietro Peretto e Belflora vedova del fu Cabrino, a Gualtiero del fu Filippo Pirovano, per il convenuto prezzo di novantaquattro lire e dieci soldi moneta terzola milanese e l'annuo aggravio di una data quantità di grano e vino da pagarsi al monastero di S. Pietro di Civate a titolo di livello.

Guglielmo Scola e Giacomino suo figlio, notai in Civate<sup>32</sup>

#### **4 maggio 1354**

Vendita di una casa e di vari pezzi di terra annessi situati nel comune e territorio di Ello fatta dai fratelli Zanolò, Pietro Maffiolo, Giacomo e Gerardolo Della Rocca a Pietro Rosso per il convenuto prezzo di 674 lire e otto soldi moneta terzola di Milano e il perpetuo peso di pagare al monastero di Civate due brente di vino e una data quantità di castagne a titolo di livello. Rogito Girardo Crippa, semplice notaio<sup>33</sup>

#### **19 marzo 1355**

Giovanni Visconte, dottore in diritto canonico e abate del monastero di S. Pietro in Civate costituisce suoi procuratori generali Andrea de la Mayrola prevosto della chiesa di S. Maria de Cella (diocesi di Genova) e Alessandro dei Mantegazzi, canonico di Pontirolo.<sup>34</sup>

#### **22 aprile 1356**

---

<sup>31</sup> Antonio Francesco Frisi, 1794, memorie storiche di Monza e sua corte

<sup>32</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XLI Civate

<sup>33</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XLIII Civate

<sup>34</sup> Archivio Segreto Vaticano, Instrumenta Miscellanea - Cassetta 39, Pergamena 56

Dilazione graziosamente concessa dall'abate del monastero di S. Pietro di Civate all'affittuario dei laghi di Annone e Isella, Andrea della Riva, di pagare la metà del relativo fitto ammontante a terzoli quarantasette e mezzo, moneta di Milano, scadente nella presente Pasqua, i primi del prossimo futuro agosto. Rogito Francesco Cumino, notaio di Milano<sup>35</sup>

### **18 giugno 1358**

Investitura livellaria di una casa e fondi annessi nel territorio di Bartesago fatta dall'abate Giovanni Visconti di Civate in Rubina del fu Zano Brambilla e Giacomino suo figlio, per l'annua retribuzione di una data quantità di granaglie, castagne e vino e di due denbari di Milano Notaio Giovannino Airoidi e Corrado Rolla di Civate <sup>36</sup>

### **16 settembre 1358**

Investitura d'affitto per sei anni di vari fondi arativi e boschivi con annesse case coloniche ubicati nel territorio di tremolada, pieve d'Aliate nel milanese, stipulata dal monastero di Civate in Giovanni Contusiano del fu Gabrio detto il Briola per l'annua prestazione di dodici forni e mezzo d'oro e due capponi.<sup>37</sup>

### **18 febbraio 1359**

Investitura d'affitto di un fondo di cinque jugeri ubicato nel territorio di Ello stipulato dal monastero di Civate in Lanfranco del fu Andrea Missaglia per l'annua prestazione di una certa quantità di granaglie, nove soldi imperiali e due capponi "cum cauda sigezata".<sup>38</sup>

### **1361**

Vescovo di Milano Guglielmo da Posterla fino al 1369-71, arcivescovo assente per il servizio al papato.

### **24 aprile 1362**

Investitura d'affitto per otto anni di una casa e fondo annesso nel territorio di Bartesago fatta dal monastero di Civate in Pietro de Riva per l'annuo affitto di una data quantità di grano e dieci denari di terzoli, moneta di Milano.<sup>39</sup>

### **23 luglio 1363**

Vendita di un fondo ubicato nel territorio di Mozzano nel milanese fatta dai fratelli Ghislanzoni a Stefano degli Inganni per il prezzo di ottanta lire di terzoli e l'annua e perpetua prestazione di un moggio di frumento e tre soldi e dieci denari, moneta di Milano, al monastero di Civate a titolo di livello.<sup>40</sup>

### **1365**

Et per instrumenta publica fide per testes fide dignos facta coram abate S. Petri de Clivate anno domini 1365, subscripta per plures notarios - Odoricus Ranyaldus – Annales ecclesiastici

### **24 ottobre 1367**

---

<sup>35</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.XLIX Civate

<sup>36</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.LXII Civate

<sup>37</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.LXVI Civate

<sup>38</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.LXIX Civate

<sup>39</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.LXXXV Civate

<sup>40</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.LXXXIII Civate

Vendita di un fondo con annessa casa colonica posti in Oggiono fatta da Margherita da Carugo col consenso del proprio marito a Pietro Pelloli per il prezzo di ventidue lire in terzoli, moneta di milano, e l'annua perpetua prestazione di grano al monastero di Civate a titolo di livello.<sup>41</sup>

### **3 agosto 1368**

Vendita di vari fondi di diverso perticato con case coloniche annesse, ubicate nel comune e territorio di Ello, Pieve di Oggiono, fatta da Zara Negroni per il convenuto prezzo di 224 lire e soldi due di terzoli, moneta di Milano, e l'annua prestazione perpetua al monastero di Civate di una data quantità di granaglie a titolo di livello.<sup>42</sup>

### **24 agosto 1368**

Vendita di un fondo di pertiche 16 posto nel territorio di Ello nel milanese, soggetto al livello di uno staio di vino e di uno staio di miglio verso il monastero di Civate, fatta da Ambrogio di Vertemate a Vincenzo Re per il prezzo di fiorini 29 e mezzo d'oro.<sup>43</sup>

### **8 ottobre 1368**

Vendita di un fondo ubicato nel territorio di Oggiono fatto da Antonio Cavalasca ad Antonio Gravadona per il prezzo di lire 57, soldi uno e denari imperiali e l'annua prestazione di una data quantità di granaglie al monastero di Civate a titolo di livello.<sup>44</sup>

### **10 dicembre 1368**

Vendita di un fondo di pertiche otto posto nel territorio di Oggiono con affitto di livello di varie misure di grano verso il monastero di Civate, fatta da Antonio da Cavalestra ai fratelli Dionigi e Antonio Belletti per il prezzo di lire trentasette, soldi dodici e denari sei di terzoli, moneta di Milano<sup>45</sup> .

### **1369 / 71**

Arcivescovo di Milano Simone da Borsano fino al 1376, assente per il servizio al papato.

### **12 febbraio 1369**

Vendita di un pezzo di terra posto nel territorio di Annone soggetto all'annua prestazione di vari generi di biade verso il monastero di Civate, fatta da Giacomo detto Zampato ai fratelli Zanolò e Giorgio Lanfrancolo per il prezzo di lire quaranta di terzoli, moneta di Milano.<sup>46</sup>

### **5 aprile 1369**

Vendita di un fondo ubicato nel territorio di Annone fatta dai fratelli Antognolo a Vidolo Zara, per il prezzo di lire quarantadue e 18 soldi di terzoli, ed il carico di un annuo canone livellario di una quantità di granaglie da passarsi al monastero di Civate.<sup>47</sup>

### **5 aprile 1369**

---

<sup>41</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXIX Civate

<sup>42</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXV Civate

<sup>43</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXVII Milano

<sup>44</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXVIII Civate

<sup>45</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXIX Civate

<sup>46</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXXVI Annone

<sup>47</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXXVII Civate

Vendita di un pezzo di terra posto nel territorio di Oggiono soggetto a livello di uno staio e due quartari di miglio verso il monastero di Civate, fatta ai fratelli Antoniolo e Dandolo di Bartesago da Antonio di Gravedona per il prezzo di quarantadue lire e soldi 18 di Milano.<sup>48</sup>

### **23 agosto 1369**

Investitura d'affitto per otto anni di due mulini con case e fondi annessi e coi diritti di decima e di pesca a detti mulini appartenenti fatta dal monastero di Civate in Pietro detto poldo di Locanate e Pagano Zappa per l'annuo affitto di lire centotrentacinque di terzoli, moneta milanese.<sup>49</sup>

### **11 maggio 1370**

Rinnovazione di investitura d'affitto per un secondo novennio di vari fondi posti nel territorio di tremolada, Pieve di Missaglia e dei diritti di decima, pedaggio e livelli sopra altri consimili fondi.<sup>50</sup>



### **6 dicembre 1372**

Vendita di un pezzo di terra posto nel territorio di Oggiono fatta dai fratelli Petrojo e frasineto della Riva a Cassero Bagagliardo per il convenuto prezzo di diciannove lire e quattro soldi di terzoli e l'annua prestazione livellaria perpetua di quattro staia di miglio e due di segala al monastero di Civate<sup>51</sup>

### **7 febbraio 1373**

Vendita di un fondo ubicato nel territorio di Ello, fatta da Ambrosetto di Vertemate a Richetto Dente per il convenuto prezzo di lire centocinque e soldi dieci di terzoli, e l'obbligo perpetuo dell'annuo livello di una data quantità di frumento e di vino da prestarsi al monastero di Civate.<sup>52</sup>

### **marzo 1373,**

Bernabò Visconti concedeva una invitante esenzione fiscale ai fedeli ghibellini di Galbiate, Olginate e Malgrate con la Val Madrera, Civate con la parte ghibellina di Oggiono ed Annone, alla parte ghibellina di Corneno e Pusiano con Carella, alla popolazione di Aiuruno con i Capitanei locali, a Sala, Garlate, la Valle di Rovagnate con Perego, la parte ghibellina di Suello e Cesana nonché alle popolazioni amiche del Monte di Brianza...<sup>53</sup>

### **31 marzo 1373**

Bernabò Visconti, avendo saputo che gli uomini di Galbiate... di Suello, di Cesana e gli abitanti di Monte Brianza gli sono rimasti fedeli, concede loro l'esenzione da ogni tassa e onere presente e futuro.<sup>54</sup>

<sup>48</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXXXVIII Civate

<sup>49</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXLII Civate

<sup>50</sup> Bibl. Univ. Halle, Fondo Morbio T.V, N.CXLVIII Civate

<sup>51</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CLI Civate

<sup>52</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CLIII Perego

<sup>53</sup> Storia di Imbersago – cita manoscritto Milano, Ambrosiana, codice Della Croce, IV, 334

<sup>54</sup> (MI. Ambr., ms. del Fondo Sussidi, l. 26: Della Croce Giulio Cesare «Codex Diplomaticus Mediolanensis», tomo 26) . Nos Bernabos Vicecomes Mediolani etc. Imperialis Vicarius Generalis.

### 1373

L'Abate Giovanni Visconti<sup>55</sup> viene trucidato da Bernabò Visconti: inizia il declino di Civate. Tutto nacque da una sommossa nei contadi vassalli del monastero di Civate. *"...Il terribile signore di Milano in persona, con una buona mano di soldati, corse a Civate, e, fatti prendere l'Abbate ed un altro monaco, comandò che alla sua presenza fossero tagliati in pezzi, e se ne bruciassero le membra..."*<sup>56</sup>

*"Rursus idem Bernabos, cum nonnulla coloni et comitativi, seu discriptuales dictae civitas Mediolanensis vicini monasterii S. Petri de Olivata ordinis S. Benedicti praefatae Mediolanensis diocesis invicem tumultuati fuisset, et propter hoc certas congregationes fecissent; idem Bernabos, his auditis, rabie furiosa commotus et cum moltitudine gentium profectus ad monasterium praelibatum quondam Johannem abbatem eiusdem monasterii de suo genere Vicecomitum oriundum et quondam eius monachum jussit et fecit per suos satellites coram se interfeci et frustatim incidi magnumque ignem succedi et frusta corporum ipsorum etiam in suo conspectu temibili proiici et cremari."*<sup>57</sup>

Il perfido Bernabò (1323-85), governava la parte orientale delle terre viscontee

### 1373

---

Quia ab experto cognovimus homines nostros de Galbiate, Olzinate et Malgrate cum Valle Magraria, Clivate cum parte Gibellina de Uglono, et de Anono, parte Gibellina de Corneno et Pusliano cum Carena, loco de Ayruno cum Capitaneis, Salla, Garlate, Valle de Ravagnate cum Perego, parte Gibellina de Suello et Sizana, et habitantes in Monte Brianza esse nostros fideles, et ad conservandum nostrum honorem illesum fideliter et viriliter intendere, Volentes itaque suae fidelitatis merita aliquantulum recognoscere ut ex susceptione gratiae ad meliora animosius informentur, harum tenore de nostrae plenitudine potestatis predictos homines nostros atque Comunitates locorum predictorum Montis et Vallis facimus exemptos et immunes reddimus absolutos ob omnibus et singulis taleis, datiis, impositionibus, gabellis aliisque omnibus oneribus realibus et personalibus seu mistis cuiusvis conditionis et maneriei existant, tara pro tempore preterito quam futuro. Mandantes quibuscumque Officialibus et Subditis nostris quatenus hanc gratiam et concessionem nostram debeant predictis nostris fidelibus inviolabiliter observare. In quorum testimonium presentes fieri iussimus et registrari nostrique sigilli munimine roborari. Datura Mediolani die ultimo Martii MCCCLXXIII undecima Indictione. Jacobinus

*Noi Bernabò Visconti Vicario Imperiale Generale di Milano ecc.*

*Poiché abbiamo avuto la prova sicura che i nostri sudditi di Galbiate, di Olzinate, di Malgrate con Valmadrera, di Civate con la fazione ghibellina di Oggiono e di Annone, la fazione ghibellina di Corneno e Pusiano con Carella, del paese di Ayruno con i Capitanei, di Sala, di Garlate, di Valle di Rovagnate con Perego, la fazione ghibellina di Suello e di CESANA, e gli abitanti di Monte Brianza (attuale Comunità di Colle Brianza) ci sono rimasti fedeli, ed ora con fedeltà ed energia s'impegnano a conservare intatto l'onore nostro, volendo perciò riconoscere in qualche misura i meriti della loro fedeltà onde siano indotti con maggior entusiasmo ad azioni più gloriose, in virtù di questa nostra lettera con la pienezza della nostra autorità dichiariamo esenti ed immuni da tutte e singole le imposte, dai dazi, dai pesi, dalle gabelle e da tutti gli altri oneri reali e personali o misti di qualsiasi condizione e maniera tanto per il tempo attuale quanto per il futuro, i suddetti nostri sudditi e i Comuni dei paesi suddetti sia della Montagna come della Vallata. E diamo ordine a tutti quanti i nostri funzionari maggiori e minori che osservino puntualmente questa nostra graziosa concessione in favore dei suddetti nostri fedeli sudditi. E in fede di ciò abbiamo dato ordine che questa lettera fosse compilata e protocollata e convalidata con la forza del nostro sigillo. Milano, 31 marzo 1373, Indizione undecima. Giacomino*

<sup>55</sup> Già abate di S. Ambrogio nel 1328, era stato eletto cardinale da Nicolò V antipapa. Nel 1330, dichiarato scismatico da Azzone Visconti, lasciata la dignità di abate del monastero anzidetto, ricevette in compenso l'abazia del monastero di Civate. (Litta, Famiglie, ecc..Visconti, opera citata da Ignazio Cantù in le vicende della Branza e de' paesi circonvicini, vol. 1)

<sup>56</sup> (Giulini, e Redaelli- Notizie della Brianza)

<sup>57</sup> Bolla di Gregorio XI Odoricus Ranyaldus, Annales ecclesiastici (Lucae, 1752) Vii, 235 (anno 1373, n. X)

Nel 1373 i nostri paesi ebbero a soffrire gravi danni, quando Papa Gregorio I, non volendo censure e anatemi contro l'audace e sanguinario Barnabò Visconti, bandì contro di lui la crociata, facendone capo il valoroso Amedeo di Savoia, il quale invase lo Stato Visconteo e la Brianza, che dal Visconti era stata qua e là protetta con fortezze e castelli. Subito dopo aver vinto e obbligato il savoiaro ad uscire dalla Brianza, il Visconti si vendicò aspramente contro i signori, castaldi e contadini che, ribelli al loro signore, avevano parteggiato e soccorso di braccia e vettovaglie il suo avversario; **nel monastero di Civate aprì in una sala il suo tribunale**, citò l'abate (un monaco cistercense) e lo condannò con un suo dipendente ad essere tagliato a pezzi e dato alle fiamme.<sup>58</sup> "Chi può dire la desolazione e lo scompiglio de' nostri paesi a così subitaneo abbandono? Ne' furono timor vani, poiché non tardarono le vendette, e primo ad sperimentarle fu Giovanni Visconti, monaco cistercense, abate del monastero di Civate. Citato dal signore di Milano al suo tribunale, aperto in una sala del monastero, fu condannato insieme ad un altro monaco, suo dipendente, ad essere tagliato a pezzi e gittato alle fiamme."<sup>59</sup>

### 1376

vescovo di Milano Antonio da Saluzzo fino al 1401

### 1376-1411

Presenza di solo due religiosi: Abate Giovanni de Bossis (domicilio a Monza da dove non sa difendere i diritti del monastero dalla prepotenza dei Canali di Brianzola e dei Negroni di Ello che si fanno padroni di terreni a Civate, Tremolada e Bartesaga) e il monaco Filippo Visconti

### 4 agosto 1378

Vendita di diversi fondi di diverso perticato posti sul territorio di Ello fatta da Ambrogio Vertemate a Giacomo de fu Troldo da Perego per il convenuto prezzo di 13 fiorini d'oro e l'annua soddisfazione di un perpetuo livello di una piccola quantità di granaglie al monastero di Civate, e di quaranta lire imperiali a Pietro Rosso ed ai suoi dipendenti.<sup>60</sup>

### 24 agosto 1378

Vendita di vari fondi vitati e boschivi ubicati nel territorio di Ello, fatta da Ambrogio Vertemate e Antonio Maziolo de Regibus per il convenuto prezzo di 29 fiorini e 4 soldi moneta di Milano ed il carico dell'annua livellaria perpetua<sup>61</sup>

### 16 August 1381

Investiture made by Gio Bossi, the abbot of the monastery of San Pietro di Civate Corvado de Bernadigio, notary public<sup>62</sup>



**Statua equestre di Bernabò Visconti**

<sup>58</sup> dal sito del comune di Galbiate

<sup>59</sup> IgnazionCantù, Le vicende della Brianza... op. citata, vol. 1

<sup>60</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CLXXI Civate

<sup>61</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CLXXII Milano

<sup>62</sup> Ernest Cushing Richardson Collection Of Medieval and Renaissance Documents (C0787) Inventory Manuscripts Division Department of Rare Books and Special Collections Princeton University Library RICHARDSON Box 1, Italy AM 11039 Como, 1381

### **3 settembre 1384**

**Notai** ANTONIOLO DE CAPITANEIS DE IMBERSAGO Q. DAVIDOLO, COI PRON. GIRARDO DE SCOLLA Q. GIACOMINO, ED ANTONIO BOSSOINO DI MARTINOLO.

**Testimoni Argomento** TRANSAZIONE IN UNA LITE TRA IL MONASTERO DI S. PIETRO DI CIVATE, RETTO DALL' ABATE GIOVANNI DE BOSSIIS, DA UNA PARTE, E DALL' ALTRA I FRATELLI GIOVANNI PIETRO DETTO MINONO, ANTONIO DETTO TANA E MAXETO DE SCARENA. Si tratta dell'affitto di un mulino<sup>63</sup>

### **1385-1402**

in questi anni e' Duca di Milano Gian Galeazzo I Visconti

### **7 febbraio 1385**

Transazione amichevole nella causa vertente tra il monastero di Civate ed il fittabile Traffeus de Laconate con cui fu convenuto doversi in perpetuo dal de Laconate pagare a titolo di livello annuo lire tre di terzoli, moneta di Milano e due capponi in corrispettivo di diversi beni di ragione di detto monastero.<sup>64</sup>

### **10 marzo 1385**

Investitura per otto anni di vari fondi e case posti nel territorio di Oggiono e circonvicini fatta dal monastero di S. Pietro in Civate in Venturicio Dell'Oro per l'annuo fitto di una quantità di biade, soldi sette, denari due terzoili e mezzo cappone.<sup>65</sup>

### **15 maggio 1393**

Investitura d'affitto di anni nove fatta dal monastero di Civate all'egregio milite Ottone di Mandello del fu nobile Pietro di Milano di tutti quanti i beni spettanti al detto monastero posti nel territorio di brivio, nonché delle immunità a quei beni inerenti e ciò per l'annua retribuzione di lire trecentoventi imperiali<sup>66</sup>

### **17 settembre 1396**

Investitura d'affitto per anni sei del lago di Annone ossia del diritto di pesca in detto lago fatta dal monastero di Civate in Giorgio er Ambrogio Caldiroli e Verzellino della Bete per l'annua retribuzione di lire novantacinque e soldi quattro di terzoli moneta milanese, oltre l'obbligo di somministrare al detto monastero per il proprio consumo lucci e tenche.<sup>67</sup>

### **1398**

L'abbazia di Civate appare tassata di L. 366<sup>68</sup>

---

<sup>63</sup> Perg 4458 BIS Biblioteca Ambrosiana **Data** 1384, SETTEMBRE, 3. **Luogo di stesura** MONZA **Osservazioni** IN 4458, 22 DIC. 1405. **Tipo di documento** CARTA PAGENSE.

<sup>64</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CXCIII Monza

<sup>65</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CXCV Monza

<sup>66</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CCXLI Milano

<sup>67</sup> Biblioteca Univ. Halle, fondo Morbio, T.V.,N.CCLVIII Civate

<sup>68</sup> (Magistretti, Notizia Cleri Mediolanensis in ASL 1900)